

# giorni nostri



Spaziale per noi .....2	Visitiamo un depuratore .....9	Illuminiamoci di meno .....16	Doves of peace .....22
Whatsapp di classe .....2	Un gran salto.....9	Il collaboratore Vito .....17	Il prof. Rezzara.....23
Ragazzi e sport .....2	Disegna il tuo gioiello .....10	Flashmob .....17	Professori .....23
La nostra musica.....3	Gioiello: un concorso fortunato 10	Leggiamo insieme .....18	Gino Bartali a Lapio .....24
Buoni propositi .....3	I sogni della prima C .....11	La collaboratrice Fiorella.....18	Karen e Karina .....25
I donatori di sangue .....3	Nuovi prof.: Annerita Silvestrin .11	Non inquinare.....18	Il collaboratore Giuseppe .....25
Raccontar scrivendo .....4	Lettera dall'inferno .....12	Un campione ciclista .....19	Foscolo, indovina chi? .....26
...continua Raccontar scrivendo 5	Radio Belli e Monelli .....12	Gita, un'illusione.....19	Internet per la scuola .....27
Il collaboratore Antonio .....5	Cactus Film Festival.....13	Ciclismo a Lapio.....20	Oroscopo .....27
I misteriosi manichini.....6	Vampiri, un cortometraggio .....13	Emozioni in gara .....20	
...continua I misteriosi manichini7	Giornata della Memoria.....14	Aid4mada .....20	
Desideri.....7	...continua Giornata Memoria ..15	Il prof. Lacasella.....21	
Piccoli grandi poeti.....8	Spegniamo le luci.....16	Prof mamma di prof .....21	

## Spaziale per noi



Nell'antologia abbiamo letto il diario di un ragazzino che concludeva ogni pagina con la promessa di trovare tutti i giorni qualcosa di spaziale.

Ci abbiamo provato anche noi:

le nuvole

completare un puzzle da 1500 pezzi

i vulcani

dormire a casa dai nonni

alcuni fiori

svegliarsi la mattina pensando sia lunedì, invece è sabato

i bambini piccoli

una maglietta viola

la Sacher

scrivere lettere a chi non vedo da molto

il pasticcio al ragù della nonna

andare al mare

imparare cose nuove

giocare a nascondino

i bambini piccoli

viaggiare

andare al parcheggio

rivedere i vecchi amici delle elementari

parlare con Davide

la maglia della Nazionale

dormire nel lettone dei genitori

giocare a nascondino

fare scivolate a calcio

andare alle Terme di Abano

giocare a calcio tutti assieme

un weekend con gli amici in montagna

guidare una monoposto della Formula 1

2^B

Foscolo

## WhatsApp di classe

Abbiamo deciso di analizzare i gruppi di classe di Whatsapp per capire i pro e i contro.

Ecco, inizialmente, quali sono i loro vantaggi:

- consentono di chiedere informazioni sui compiti assegnati per casa se si è assenti o se non si è fatto in tempo a scriverli sul diario o se si hanno dei dubbi sulle pagine degli esercizi;

- possiamo passarci facilmente appunti o materiali di scuola



sempre in caso di assenze o se sono finiti persi chissà dove;

- permettono di sentire i compagni di classe per conversare o per accordarsi su eventuali necessità, ad esempio in occasione dei lavori di gruppo.

Ecco, invece, gli svantaggi:

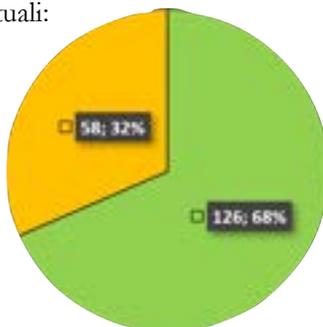
- possono arrivare tantissimi messaggi che disturbano;
- possono essere escluse alcune persone, come quelle che non hanno il cellulare.

Giacomo Bonato

Foscolo

## Ragazzi e sport

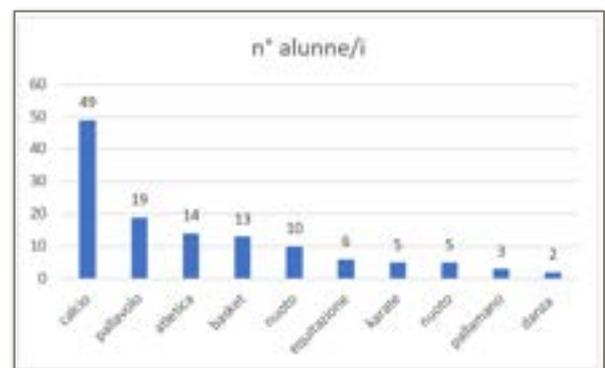
Abbiamo fatto un sondaggio in tutte le classi della Scamoszzi e abbiamo scoperto che, in totale, 126 tra ragazze e ragazzi su 182 alunni praticano uno sport, mentre 58 alunne/i non praticano nessuno sport. Qui, vedete il grafico con le percentuali:



Abbiamo scoperto che gli sport più praticati dagli alunni della Scamoszzi sono:

calcio 49  
pallavolo 19  
atletica 14  
basket 13  
nuoto 10  
equitazione 6  
karate 5  
nuoto 5  
pallamano 3  
danza 2

Totale 126



Angela Caputo  
Celine Ferro  
Scamoszzi



## Raccontar Scrivendo

*O graziosa luna, io mi rammento  
Che, or volge l'anno, sovra questo colle  
Io venia pien d'angoscia a rimirarti:  
E tu pendevi allor su quella selva  
Siccome or fai, che tutta la rischiari*



Con questi versi, tratti dalla lirica *Alla luna* di Giacomo Leopardi, si è aperto il concorso letterario nazionale *Raccontar Scrivendo*, a cui la 3<sup>B</sup> ha partecipato.

Questo evento, che si svolge a Recanati, il paese dove nacque Leopardi, richiama ogni anno decine di concorrenti, con lo scopo di dimostrare che la cultura è importante e non è oscurata dalla frenesia e dalle nuove tecnologie di oggi. Partendo quindi dal tema della Luna, la proposta è stata di scrivere una riflessione sulle emozioni che ognuno di noi prova guardando il cielo, sentimenti che accompagnano l'uomo fin dall'alba dei tempi e che incuriosiscono tanti di noi.

La nostra classe ha partecipato al concorso con numerosi elaborati e il risultato arriverà indicativamente nel mese di maggio.

Incrociamo le dita!!

Filippo Zen

**Ecco alcuni estratti della nostra classe 3<sup>A</sup>B**

Guardando le stelle mi vengono in mente i viaggi fatti fino ad ora con la mia famiglia, perché noi a volte abbiamo viaggiato anche di notte e io rimanevo sempre sveglio per osservare le stelle e questa cosa mi trasmetteva pace e tranquillità.

Simone

Era una sera molto speciale, la sera del mio compleanno e mi chiedevo: "Cosa mi succederà da grande?" e avevo un po' paura, però osservando le stelle i miei dubbi sparivano e cominciavo a calmarmi.

Thomas

E così sono inquieta, ma il mio animo, guardando la luna, trova un po' di calma e serenità.

Angela

Mentre osservo, penso ai ricordi passati, rifletto su me stessa, pianifico il giorno seguente, ascolto in silenzio. Vorrei che questo momento magico durasse il più a lungo possibile, per continuare le riflessioni e il momento di riposo e silenzio. Cerco di immaginare anch'io, come Leopardi, gli infiniti spazi oltre il primo piano che mi presenta il cielo.

Aster

[...] mi è capitato, soprattutto in vacanza in montagna, dove il cielo è più limpido e tutto è più visibile ai nostri occhi, di guardare all'insù. I miei pensieri in quei momenti non vanno a persone o cose in particolare, bensì a quanto siamo piccoli noi e a quanto è grande l'Universo. [...] In altre occasioni, guardando le stelle, ho pensato al benessere che provavo in quel momento e a quanto io sia fortunata anche solo di poter fare questa semplice azione, senza avere nessuna preoccupazione davvero importante.

Elena  
Erano circa le 1:30 del mattino e io rimanevo ancora a contemplare il cielo stellato: era magnifico e abbagliante. Continuavo a pensare a quanto è bella la vita e quanto sia un dono stare al mondo, mentre il mare mi rilassava con la sua dolce musica. Continuavo a chiedermi che tipo di persona sarei diventato da grande [...]

Nicola

La luna che vedo più spesso, quella a forma di falce, mi fa venire in mente il sorriso dello Stregatto di *Alice nel paese delle meraviglie*. La luna piena, invece, mi fa venire in mente il pallone da calcio. Ogni fase lunare ha il suo fascino, ma quando arrivano le notti senza luna e si vede il cielo così scuro, provo una sensazione di solitudine e inquietudine.

Chiara Silvia

[...] sono sicura che dentro di noi c'è una luce che brilla, e che, ci piaccia o no, dipende principalmente dalle persone che ci stanno attorno: sono gli altri a farla brillare, e magari siamo noi a farla brillare a qualcun altro, e il pensiero mi fa stare bene; essere il motivo del sorriso di qualcuno è veramente bello.

Vittoria

Mi succede spesso di fermarmi a guardare le stelle e la luna. Anche andando indietro nei ricordi, io esco ogni sera tra le nove e le dieci per vedere il cielo pieno di stelle che si illuminano come una torcia in una stanza buia o come la mia gioia quando vedo i miei amici. Esco e vado in giardino e mi porto il sacco a pelo, una torcia e cibo e ci resto un bel po', anche se il giorno dopo c'è scuola. Mi ispira...

Celine

*continua...*



...continua

E quando guardo la notte, mi sembra di entrare in una realtà diversa da quella della vita reale, creata da me; è come se mi prendessi una pausa da tutto, concedendomi dei momenti di riflessione tutti per me.

Preferisco la notte rispetto al giorno proprio perché non c'è nessuno, siamo solo io e i miei pensieri. Ecco perché guardare il cielo di notte mi mette una sensazione di tranquillità, di pace e soprattutto di libertà.

Kanza

Io non penso di avere un animo molto poetico, quindi osservare la luna e le stelle non mi fa provare emozioni particolari. Mi viene però voglia di scoprire l'Universo, di conoscere i nomi delle costellazioni e delle stelle e di partire per un viaggio alla

scoperta della Luna. Insomma, il mio sguardo è più scientifico che romantico. Mi rendo conto di quanto siano limitate le nostre conoscenze rispetto alla enormità dell'Universo, e mi chiedo se possano esistere altre forme di vita: dopotutto se esistiamo noi, cosa esclude la presenza di altre forme di vita simili a noi?

Alessandro

Guardare le stelle mi rilassa e qualche volta mi diverto a riconoscere qualche costellazione. E poi penso al mio futuro, come sarà, come sarò io. E penso all'estate, alle serate con gli amici e alle giornate al mare.

David

Osservare le costellazioni mi proietta nell'Universo infinito, con la sensazione di muovermi sempre, ma senza trovare un posto su cui fermarmi. Sembra

che le stelle mi vogliano invitare da lontano per svelarmi il mistero delle cose o confondermi e ricordarmi di trovare domande, da solo, e che la nostra vita è appesa da un filo.

Nicolò

Guardare il cielo dà esattamente questa impressione: possiamo fare, dire, pensare tutto quanto, ma saremo sempre minuscoli rispetto all'immensità del cosmo, e incredibilmente limitati. L'unico modo per tentare di avere una minima possibilità di percepirne un frammento è usare un po' del proprio tempo per rivolgergli i nostri occhi e perdersi tra la sua moltitudine di stelle. Le sere che passo in loro compagnia hanno un che di misterioso, di magico.

Filippo

Scamozzi

## Il collaboratore Antonio

Antonio è nato ad Avellino e questo è il suo primo anno in questa scuola: anche se è qui da poco, si trova molto bene.

Per cominciare, gli abbiamo chiesto quale sia l'aula più pulita e quale la più sporca: ci ha confessato che la terza A (la nostra!) è la migliore a livello di pulizia (anche se ci ha avvertito che nei giorni del tempo prolungato anche noi lasciamo un vero disastro); quella meno pulita è l'aula della terza C (sempre della Foscolo). Poi gli abbiamo posto una domanda che incuriosisce molto noi studenti:

*C'è mai stata una volta in cui ha saltato la pulizia di una classe?*

La sua risposta è stata:

*No, puliamo sempre tutto.*

La nostra implacabile curiosità ci ha portato a chiedergli di che cosa parla con i colleghi durante la pausa caffè. Antonio ci ha tenuto a precisare che sono tutti molto scrupolosi e parlano solo di lavoro (niente gossip quindi, anche se dobbiamo confessare che non ci è sembrato molto convinto).

Ora, invece, qualche domanda più personale:

*Quali sono le sue paure più grandi?*

In questo momento la guerra.

*Il suo più grande sogno nel cassetto?*

Essere milionario! (e chi non lo vorrebbe?)

Abbiamo infine fatto un tuffo nell'infanzia di Antonio chiedendogli che cosa avrebbe desiderato diventare da grande; lui ci ha confidato che sognava di poter essere un pilota di aerei.

Infine, d'obbligo per concludere:

*Andava bene a scuola?*

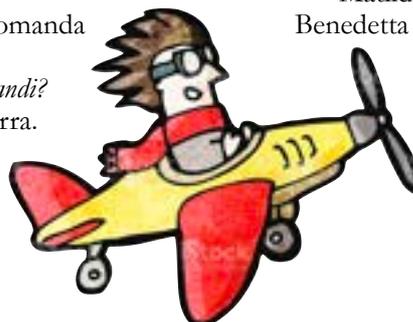
Abbastanza dai...

Giulia Olivieri

Matilde Braggion

Benedetta Calgarotto

Foscolo



## I misteriosi manichini ...

*Qualche mese fa, ad Arcugnano, da un giorno all'altro sono comparse delle inattese presenze. Si tratta di due manichini bianchi come fantasmi: il primo è stato posizionato su un braccio della croce che si trova sopra ai resti di una delle torri che danno il nome alla frazione di Torre, l'altro è stato ancorato nelle acque del Lago di Fimon.*

*Il fatto che non si sappia chi sia l'autore di questa pensata ha fatto nascere una grande curiosità al punto che anche i media locali e il web hanno ripreso la notizia.*

*Noi della 2<sup>a</sup> B della Foscolo non potevamo ignorare la news e abbiamo fatto ipotesi e scritto impressioni sulle strane apparizioni.*

Arianna Sottoriva

Le sembianze dei due manichini, ricordando vagamente un uomo e una donna anche senza avere un aspetto fisico marcato, mi hanno fatto pensare alla volontà dell'autore di riproporre le origini dell'uomo, una sorta di Adamo ed Eva in versione contemporanea, dato che il bianco è molto usato nell'arte. I luoghi in cui sono stati collocati mi danno anche l'idea di un richiamo religioso: la croce, l'acqua, il bianco sinonimo di purezza.

Tuttavia questi manichini mi incutono anche timore perché non hanno un volto né un'espressione.

Arianna Sottoriva

Carolina aveva una sorella di nome Camilla. Carolina era bella, ma Camilla lo era di più. Un giorno Carolina si innamorò di Orazio, che da subito ricambiò il suo amore. Ma quando lei gli presentò sua sorella Camilla, lui perse la testa e cominciò a corteggiarla. All'inizio, per rispetto di Carolina, lei rifiutò le sue attenzioni, ma poi cedette. Così cominciarono a vedersi di notte: andavano a camminare al

lago e passeggiavano nel bosco, divertendosi molto insieme. Passavano il tempo a desiderare che il giorno finisse in un attimo e la notte non finisse mai. Fintanto che Carolina non iniziò ad avere dei sospetti: per tre notti di seguito decise di seguire Orazio e Camilla e venne così a conoscere il loro segreto. In preda alla gelosia, prese della vernice bianca e un coltello e li accoltellò per poi ricoprire i loro corpi di vernice, senza mai confidare a nessuno la sua colpa. Quando i due corpi furono ritrovati, la vernice si era indurita, nascondendo l'identità dei due innamorati che, ancora adesso, di notte, usciti da quel loro particolare rivestimento, tornano a incontrarsi tra il rudere della torre e le acque del lago.

Eva Buosi



Quando mio papà mi ha raccontato del manichino seduto sulla croce della torre, mi sono un po' impressionata, anche perché sembra che ti guardi. Tante domande hanno iniziato a girarmi per la testa. È una nuova forma d'arte di qualche artista sconosciuto? È stato messo lì da

qualcuno che desiderava ricordare una persona che non c'è più? Qualcuno ha anche immaginato sia stata una trovata pubblicitaria per attirare turisti. Di certo chiunque sia stato ha attirato l'attenzione di un sacco di gente.

Giulia Mattiello

Io ho immaginato di intervistare l'autore di questi due angeli bianchi, provando a indovinare perché ha scelto di realizzare le due installazioni.

Perché ho messo questi angeli bianchi? Volevo fare in modo che la gente si fermasse a osservarli senza avere fretta; perché potesse riflettere, perché viviamo sempre di corsa senza mai avere il tempo di pensare. E poi, dopo due anni di pandemia, volevo dare l'idea di qualcosa che ci proteggesse e vegliasse su di noi.

Veronica Bedin

Il Sindaco è stato uno dei primi sospettati tra gli ideatori delle due sagome bianche, ma, pur apprezzando l'idea, ha dichiarato di non essere stato lui l'artefice. La gente, dopo l'apparizione del primo manichino, ha continuato a farsi domande, finché non è comparso il secondo, immerso nel lago di Fimon, con alcuni versi della canzone *Altrove* del cantante Morgan, "svincolarsi dalle convinzioni, dalle pose e dalle posizioni", riportati sulla schiena. A certi ricorda un ragazzo che anni fa si era buttato proprio in questo lago.

Credo che l'autore desideri restare anonimo per il timore dei giudizi negativi delle persone; di certo gli piacerà sentire le tante ipotesi nate dall'immaginazione della gente e suscitare curiosità. Sempre secondo me, desidera richiamare persone ad Arcugnano, anche turisti da fuori Vicenza.

Anna Caicchiolo

*continua...*

...continua

A parer mio, i manichini non hanno un vero significato, ma potrebbero diventare il simbolo di Arcugnano.

Davide Romano

Ipotesi fantascientifica: dovesse scoppiare una guerra (speriamo mai e poi mai!) i manichini si trasformerebbero in robot e riuscirebbero a salvare il mondo, sconfiggendo i nemici della pace.

Riccardo Facci

Io ho immaginato una storia d'amore: lui non c'è più, ma dall'alto della croce veglia su di lei come un angelo bianco e la protegge; lei ha versato un lago di lacrime per la sua scomparsa.

Sara Ferrian

Un giorno Dio mandò alcuni angeli sulla terra per poter conoscere il comportamento degli uomini. Ad Arcugnano si presentarono sotto forma di manichini bianchi. Di giorno se ne stavano immobili, mentre di notte andavano a vedere quanto il mondo era cambiato e lo cospargevano di una polvere in grado di rendere gentili tutte le persone, spargendo così gentilezza tutte le volte in cui non ce n'era abbastanza.

Pietro Armellin De Sisti



Secondo me, l'autore dei manichini potrebbe aver voluto mettere queste due figure speciali, pronte a dare il benvenuto a chi arriva da fuori, al posto del tabellone luminoso all'ingresso di Torri con la scritta Arcugnano terra bellissima, scomparso da mesi.

Mattia Cecchetto

E la scelta del colore bianco? Forse perché è il colore della purezza, di quella purezza dell'aria che si respira

passeggiando sulle nostre colline o attorno al lago; per me è anche il colore della libertà. Libertà dalle costrizioni e dalle mascherine che ci hanno accompagnati negli ultimi due anni e ora, in questo difficile momento, è il colore della pace.

Gloria Orfei

La seconda opera, distesa quasi orizzontalmente sull'acqua e ancorata vicino al centro del lago, ha aumentato ancora di più la volontà di scoprirne l'autore. A me suscita una certa inquietudine, anche se è curata nei dettagli e la trovo bella. Sembra sospesa nell'acqua e non avere alcun appiglio e proprio per questo dà l'idea che possa sparire da un momento all'altro, come uno che affoga. Potrebbe simboleggiare una metafora: la situazione dell'uomo attuale, priva di certezze. Sono trascorsi alcuni mesi da questa apparizione, ma sono pronto a scommettere che ce ne saranno delle altre.

Marco Bernardotto

Foscolo



## Desideri

Su, diciamoce, tutti vorrebbero una ricreazione più lunga! In fondo siamo ancora ancora bambini e vorremmo divertirci un po' di più.

C'è poi chi vorrebbe eliminare qualche materia o chi vorrebbe allungare, per esempio, le lezioni di educazione fisica.

C'è anche chi preferirebbe venire a scuola con meno peso nella cartella.

E chi non darebbe chissà cosa per avere dei distributori automatici di dolci nei corridoi o una sala giochi per la ricreazione? Noi alunni vorremmo anche tanto togliere le mascherine; i professori vorrebbero alunni più

ubbidienti e studiosi; le mamme vorrebbero che i figli imparassero velocemente.

Ogni persona ha un suo desiderio!

Christian Maradin

Diego Saron

Scamozzi

## Piccoli grandi poeti

*Noi ragazzi delle quinte della Primaria "Mistrorigo" abbiamo iniziato sin dalla prima un percorso con il poeta Carlo Rossi Martelli, con il quale abbiamo imparato a vedere il mondo con occhi diversi e ad esprimerci con la poesia. Abbiamo preso confidenza con similitudini, metafore, personificazioni; giocato con rime, filastrocche, paradossi, rompicapi e cominciamo ad usare gli aggettivi in modo creativo.*

*Abbiamo scritto insieme poesie che ci rappresentavano, ci permettevano di esprimere le nostre emozioni e di far conoscere agli altri un lato sconosciuto. Ci siamo cimentati da soli nella scrittura, diventando via via sempre più esperti; e abbiamo goduto delle poesie scritte dagli altri.*

*Adesso vi portiamo nel nostro nuovo mondo, con le migliori poesie che insieme abbiamo creato.*

Classi quinte  
Mistrorigo

### Classe 5^B

#### La primavera

Il vento gioca con i rami degli alberi e abbraccia le nuvole che passano come onde del mare leggere schiume che si perdono nell'infinito misterioso. I fiori parlano con i nostri colori, accesi dal sole come candele che illuminano il prato sorridente.

#### L'infinito

L'infinito è un circolo di pensieri presi dal futuro. Raccoglie le nostre memorie e le trasforma in avventure misteriose regalate alla vita. Sembra un albero che cresce succhiando la luce che illumina il vuoto degli uomini smarriti. Come una candela sul ghiaccio riscalda le speranze sepolte nella cenere delle abitudini che offendono la buona volontà dei sogni innocenti.

#### Parole

Sembrano uccellini che nascono dal nido del cuore e volano fra le nuvole dei pensieri smarriti nell'infinito delle emozioni che hanno acceso l'oscurità dei dolori incompresi e misteriosi. Uccellini che portano nel becco un raggio di sole per iniziare a tessere una coperta che proteggerà la notte dei nostri sogni dimenticati.

#### Crescita

Con la poesia siamo cresciuti con la gioia degli alberi che scoprono l'avventura della luce e di nuovi viaggi verso la conoscenza dello spazio infinito. Ci siamo immersi nel mare dei sentimenti, abbiamo ascoltato le voci delle maestre e dei compagni quando affrontavano le onde di nuove tempeste.

### Classe 5^A

#### Il vento

Il vento è un fantasma che nuota nell'aria che solleva il vestito dell'albero, accarezza le foglie sussurra alle nuvole la sorpresa della primavera bacia i fiori regalando nuovi sorrisi e racconti nati dal segreto del cielo innamorato del mondo.

#### La pioggia

La pioggia raccoglie i pensieri che dormivano sulle nuvole gioca col vento e disperde sulla terra i sogni nascosti nel cielo. E' la linfa che nutre gli alberi e regala ai fiumi le parole che raccontano i misteri e i segreti dell'infinito. E' una storia che ripete l'avventura della vita

fra burrasche tenebrose fragili perle tremanti.

#### Giorno e notte

L'alba ci sorprende con il suo vestito rosa accarezza i nostri ultimi sogni e libera le nostre emozioni ancora assopite. Il sole dipinge i fiori sorridenti e luminosi come perle abbandonate dalla notte. La notte innamorata con il suo



mantello nero abbraccia il sole che si spegne lentamente come una candela soffiata dal vento sanguigno che affiora nel cielo con i sogni dei bambini.

#### Il carnevale

Sono graziose le mascherine sembrano proprio ballerine grandi o piccine ma sempre birichine. Pensano ad un nuovo scherzetto poi fuggono come un furetto. Lanciano coriandoli colorati per occhi sorpresi e meravigliati che pensano al gioco, alla fantasia che rende più allegra la nostra via.

Mistrorigo

## Visitiamo un depuratore



Il 20 aprile, insieme alla mia classe, sono andato al depuratore di Grisignano, dove vengono pulite le acque impregnate di sabbie, di rifiuti organici e di altri materiali provenienti dalle case di quella zona. Innanzitutto, non si può dire che ci fosse un buon odore, ma questo è normale per un posto dove vengono accumulati rifiuti. All'inizio non avevo capito bene a cosa servissero tutte le vasche, però tutti i dubbi sono stati chiariti dall'operatore che ci ha fatto da guida.

Il primo processo descritto è quello della grigliatura: l'acqua, portata dagli impianti fognari sotto terra, passa attraverso una retina di 2 millimetri in grado di bloccare tutti gli elementi più grandi. Dopodiché, l'acqua viene incanalata dentro a dei tubi e attraverso il processo di sollevamento viene riversata in una vasca molto profonda.

Qui avvengono i processi di dissabbiatura e disoleatura. A profondità diverse, due pale si muovono avanti e indietro con il compito di raccogliere gli olii (in superficie) e le sabbie (sul fondale).

Successivamente l'acqua viene portata in un'altra vasca, dove viene lasciata riposare in modo da dividere i rifiuti solidi sedimentabili. Avviene così il processo di sedimentazione primaria. Il liquido successivamente viene trasferito in un altro recipiente di notevole capacità chiamato vasca a fanghi attivi, senza olii e senza sabbia, ma ancora pieno di rifiuti organici. Lì viene immesso dell'ossigeno compresso, così milioni di batteri entrano in azione e mangiano i rifiuti organici, producendo fango. Quando la quantità di fango è sufficiente, l'acqua e il fango vengono trasferiti nella vasca

dove avviene il processo di sedimentazione finale. Sempre con l'aiuto di una pala, il fango viene separato dall'acqua che ora è quasi pronta per essere rilasciata nel fiume Tesinella.

Nell'ultimo processo, all'acqua viene aggiunta una piccola quantità di cloro per essere disinfettata. Perché il cloro entri in azione è necessario che l'acqua sia in movimento. A questo serve il piccolo labirinto artificiale, dopo il quale il liquido viene rilasciato nel Tesinella.

Attenzione però! Alla fine delle varie operazioni l'acqua non è ancora potabile. È necessario che essa ripercorra tutto il processo di depurazione naturale (il ciclo dell'acqua) per essere finalmente bevuta.

Tommaso Zen  
Scamozzi



## Un gran salto

Abbiamo chiesto ai nostri compagni di 1<sup>^</sup>C come si sono sentiti nel passaggio dalle elementari alle medie.

**Mario**, l'Einstein della classe, ci ha detto che alle elementari si annoiava perché non aveva molto da studiare.

**Riccardo**, il più basso tra i maschi, ma il più divertente, era impaurito perché gli avevano detto che le medie erano difficili.

**Elia**, che tra un po' si rompe il braccio a furia di continuare ad alzare la mano, non aveva preoccupazioni perché sapeva che avrebbe ritrovato tanti amici.

**Leonardo B.**, più conosciuto come Leob, era preoccupato di conoscere i nuovi compagni.

**Beatrice**, la più pigra, era felice perché non le piacevano le elementari.

**Leonardo Z.**, lo sforbiciatore (usa tanto le forbici), era

preoccupato perché sapeva che c'era molto da studiare.

**Christian**, l'atletico, aveva paura di essere bocciato.

**Elyson**, quella che non smette di fare battute, è felice perché si sente meglio alle medie.

**Irene**, la pallavolista, era serena.

**Andy** era in ansia perché entrava in una nuova scuola, ma non si aspettava di trovare così tanti amici.

**Naxaren**, lo stiloso, era triste per essersi trasferito da un'altra regione.

**CJ**, il disordinato, sta meglio alle medie perché ha più amici.

**Ali**, il più normale, si sentiva strano all'inizio dell'anno perché c'erano tanti compiti e non ci era abituato.

**Stella**, la popolare, era in ansia perché non sapeva cosa aspettarsi.

**Diego**, sempre tranquillo, si sentiva bene.

**Ester**, l'amichevole, era sia felice che ansiosa perché temeva ci fossero molti compiti.

**Mia**, sempre allegra, era ansiosa e preoccupata perché non sapeva cosa aspettarsi.

**Maria**, una delle più simpatiche, era felice perché iniziava una nuova esperienza.

**Christian**, il nuovo arrivato, era felice di trovarsi in una nuova scuola.

Maria Capraro  
Mia Valdez  
Scamozzi

## Disegna il tuo gioiello

La nostra scuola anche quest'anno ha deciso di partecipare al concorso "Disegna il tuo gioiello" della scuola d'Arte e Mestieri: gli alunni partecipanti hanno disegnato un gioiello a loro piacimento (collane, bracciali, orecchini...) utilizzando una tecnica liberamente scelta.

Questa attività - proposta dalla professoressa Dell'Aquila - è servita sicuramente a farci conoscere il settore orafa, a noi ancora sconosciuto.

Ci siamo dilettrati nel raffigurare i nostri gioielli ideali usando la fantasia e, con l'aiuto della prof, ne sono usciti dei disegni originali e ben fatti.

Inoltre questo progetto può aver fatto scoprire ad alcuni alunni una passione per il mondo orafa e quindi averli indirizzati a

intraprendere questa strada.

Partecipare è piaciuto a tutti, anche perché è sempre bello fare nuove esperienze e poter tirare fuori il nostro lato artistico.

Elena Costa

Io, Francesco, ho cominciato a realizzare il mio gioiello partendo dal bozzetto di una nuvola; ho poi continuato dividendo la nuvola a metà. In seguito l'ho rimpicciolita e ne ho disegnate molte altre, immaginando il braccialetto in oro con delle perle verdi come degli smeraldi.

Io, Amina, sono partita dai bozzetti di un braccialetto e di un orecchino che poi ho unito insieme, così il gioiello è diventato una collana. Ho lavorato molto sui colori nella carta lucida. Successivamente la professoressa

Dell'Aquila mi ha fatto modificare le dimensioni del gioiello che ho rimpicciolito fino a farlo diventare un orecchino. Lei ha suggerito a tutti un tipo di sfondo da ricalcare sul foglio. A me ha dato il disegno di una mano che doveva tenere il gioiello.

L'anno scorso un'alunna di terza, Emily, è arrivata prima nella sua classe e ha portato la nostra scuola a classificarsi ottava.

Questo concorso ci è piaciuto molto e ci siamo molto divertiti: speriamo di ripetere anche l'anno prossimo questa bella esperienza.

Francesco Fanin

Amina Lyazil

Scamozzi

## Gioiello: un concorso fortunato

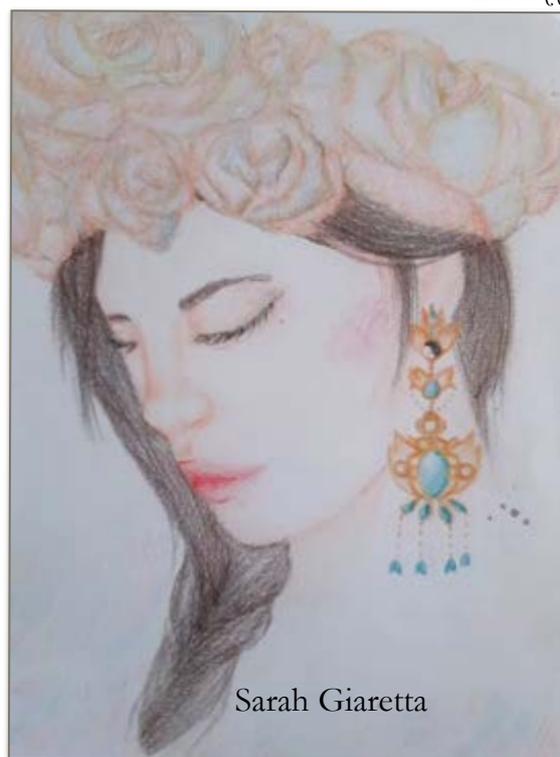
Anche quest'anno abbiamo avuto le nostre soddisfazioni!

Marta Meneghini ha conquistato il sesto posto per la giuria degli esperti; mentre Sarah Giaretta ha vinto il primo premio per il miglior disegno secondo la giuria degli studenti della scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza.

Scamozzi



Marta Meneghini



Sarah Giaretta

## I sogni della prima C

**Irene:** da grande vorrebbe vivere negli Stati Uniti.

**Andy:** le piacerebbe avere sempre tanti amici.

**Mario:** ha già raggiunto i 15 metri in apnea, vorrebbe arrivare a 40.

**Riccardo:** desidererebbe diventare un politico.

**Ester:** vuole diventare un avvocato, ma anche viaggiare in tutto il mondo.

**Beatrice:** vuole diventare brava nella pole dance.

**Maria:** vorrebbe poter essere un'attrice perché le piace il cinema.

**Leonardo B.:** vorrebbe diventare un calciatore professionista e giocare nel Milan.

**Cristian:** desidererebbe entrare nella squadra delle Fiamme d'Oro di atletica e partecipare alle Olimpiadi.



**Mia:** vuole diventare una interior design.

**Elyson:** vuole diventare una brava pallavolista e giocare nella Nazionale italiana.

**Naxaren:** sogna di diventare un attore e di far parte di una compagnia teatrale.

**CJ:** vuole diventare famoso come un personaggio delle serie di Netflix.

**Stella:** vuole viaggiare per il mondo, in particolare visitare New York.

**Ali':** vuole andare sulla luna e conquistarla.

**Diego:** vuole diventare il più grande giocatore di calcio di tutti i tempi.

**Christian:** vuole diventare un campione di MotoGp.

**Eli:** sogna di fare dunk sul canestro.

**Leonardo Z.:** vorrebbe tanto vincere una finale di Champions giocando con la Juventus.

Elia Sabbatini  
Leonardo Zancan  
Scamoszi

## Nuovi prof.: Annarita Silvestrin

Quest'anno è arrivata una nuova professoressa: Annarita Silvestrin. È una persona vivace e molto simpatica. Negli anni precedenti aveva svolto anche un'altra attività in un'agenzia di selezione del personale, tuttavia il suo obiettivo fin da piccola è sempre stato quello di diventare un'insegnante, dato che anche sua mamma e sua nonna lo sono state. Le sono sempre piaciute le materie della sua disciplina, specialmente italiano e storia.

Ha frequentato il liceo scientifico Quadri e, successivamente, la facoltà di Scienze della Comunicazione: Editoria e Giornalismo. Poi ha conseguito la laurea magistrale in Filologia Moderna. Dopo il lavoro nell'agenzia di selezione del personale, ha iniziato a insegnare in un doposcuola e alle Superiori. Questa sua carriera è iniziata sei anni fa. Adesso è arrivata da noi, alla Foscolo, e le sue classi sono la



II C (lettere) e la I B (storia e geografia). Ci ha detto che i ragazzi si comportano bene ed è entusiasta di essere da noi: si trova bene anche con i colleghi, perché sono molto simpatici e pieni di idee interessanti.

Di tempo libero ne ha poco perché è impegnata con i figli ancora piccoli e con il lavoro, ma, quando riesce a liberarsi degli impegni, ama leggere e cucinare. Nei weekend le piace preparare

un buon pranzetto con suo marito, bevendo un bicchiere di vino e ascoltando musica, oppure fare gite in montagna. Le abbiamo anche chiesto quale sia il suo colore preferito e ci ha risposto che le piacciono tutti i colori caldi come l'arancione e il rosso: lo dimostra con il suo modo di vestire, mai cupo e sempre brioso.

I suoi generi musicali preferiti sono il rock e il pop rock; inoltre ama in particolare i libri fantasy: *Il signore degli anelli* è la sua saga preferita.

Questo è tutto. La nostra classe e tutti gli insegnanti sperano tanto che la prof. Silvestrin rimanga anche l'anno prossimo.

Elisa Padovani  
Emanuele Tona  
Foscolo

## Lettera dall'inferno

Inferno, 31 marzo 2022

Cara persona innocente,  
una volta io ero Ulisse, re di Itaca, uomo rispettabile e che portava rispetto, sposato e con un figlio. Andava tutto bene, ma poi venne la guerra. Durò dieci lunghi anni e fu lì che commisi il primo grave peccato. Assieme a un mio alleato, costruii un grande cavallo di legno, decisivo per le sorti del conflitto.

Vincemmo, ma ci vollero altrettanti anni di viaggi per mare per giungere alla fine del cammino tanto travagliato della mia vita.

Voglio dirti fin da subito che mi sono pentito, anche se questo non basta per farmi andare via da qui: ho commesso il peccato peggiore per gli uomini della mia epoca, convincendo i miei compagni ad oltrepassare le Colonne d'Ercole.

Così morimmo annegati.

Credimi se ti dico che la mia vita è stata piena di errori: ma questo è tuttora il mio maggior rimpianto.

Mi chiedo: da quanto sono qui? Da duemila anni? Ormai ho perso il conto dei miei giorni, lenti e uguali. Qui la paura, la fatica e il rammarico sono emozioni costanti. Inoltre ho



molto caldo, sepolto tra le fiamme ardenti. Non riesco più a ricordare la luce del giorno, il fresco vento di primavera e i sorrisi della mia gente. Chissà cosa avranno pensato di me. Secondo loro sono morto in guerra? Mi sono perso in qualche

isola sperduta? O hanno scoperto la mia vera fine?

Quanto odio, quanto disprezzo c'è in questa voragine. Alcune anime si sono pentite fin da subito. Ma c'è sempre qualche scavezzacollo che litiga con i guardiani, ottenendo solamente delle pene in più e scatenando il caos.

Tutti noi siamo stati banditi dal regno della gloria e il nostro destino è la dannazione eterna.

Quindi tu goditi la tua vita, ma fallo nel modo più giusto, altrimenti, chissà, magari un giorno ci incontreremo qui e allora tu saprai che non hai vissuto come Dio comanda e io capirò che questa lettera è stata inutile.

Ora io ti saluto, sperando che i miei suggerimenti condizionino le tue scelte future portandoti in Paradiso, il regno della gloria eterna.

*Ulisse*

Anna Mattiello  
*Scamozzi*

## Radio Belli e Monelli

La mia classe, la 3A della scuola secondaria "Scamozzi", poco prima di Natale ha partecipato al concorso *Catch Up on School* bandito dall'Informagiovani del Comune di Vicenza.

Esso prevedeva la presentazione di un progetto con lo scopo di promuovere le relazioni sociali all'interno della scuola dopo questi due anni di pandemia. Con grande gioia, a fine gennaio, abbiamo saputo di essere risultati tra i vincitori!

Così abbiamo cominciato ad organizzarci al meglio facendo incontri con esperti che ci hanno insegnato a diventare dei veri e propri speaker radiofonici. Abbiamo imparato la storia della



radio e come funzionano i podcast; abbiamo ascoltato esempi e sperimentato molto. Inoltre, tre di noi, insieme alla professoressa Toffanello (referente del progetto), sono stati invitati a rappresentare la

classe vincitrice in una conferenza stampa a Palazzo Trissino, nella bellissima Sala degli Stucchi.

Nel corso della conferenza ci hanno chiesto in cosa consisteva il progetto e le nostre idee pratiche per realizzarlo. Hanno addirittura pubblicato un articolo dedicato a noi e agli altri vincitori sul *Giornale di Vicenza*: è stata una giornata veramente favolosa!

Adesso abbiamo iniziato a registrare le prime puntate. Speriamo che il nostro progetto sia costruttivo e nello stesso tempo divertente, un'ottima idea per dare un po' più di colore alle giornate scolastiche!

Anita Cappellaro  
*Scamozzi*

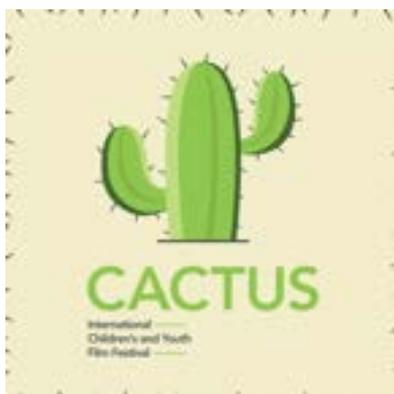
## Cactus Film Festival

In una tradizionale giornata di scuola, la professoressa Rigon ci ha iscritti al *Cactus Film Festival*: ci ha spiegato che avremmo visto una raccolta di cortometraggi in lingua originale di registi di paesi diversi (Francia, Iran, Belgio, India, ...) e che, finito di vederli, ci saremmo dovuti calare nei panni di 18 critici cinematografici.

Dopo aver compilato una scheda con tutte le informazioni su ogni corto, avremmo dovuto votare, a nostro giudizio, il migliore.

Durante queste tre giornate di cinema in classe, ci siamo un po' immedesimati nei personaggi delle storie che ci hanno più colpito. Bertha, una ragazzina affetta da una malattia rara chiamata "Wolfram", nonostante le possibili conseguenze, è piena di entusiasmo per la vita. In *A scarecrow* la protagonista è una bambina che deve rinunciare alla scuola per badare alla casa e al fratellino, riuscendo tuttavia a conservare la felicità.

*Bite* è un cartone indiano ambientato in un bus dove il protagonista, punto da un'ape sul sedere, dopo aver cercato di trattenere il dolore esplose trasformando la quiete dell'autobus in un vortice di reazioni che ci hanno fatto molto ridere.



Anche gli altri cortometraggi sono stati belli ed avvincenti.

*The right words* è stato tra i più votati: è la storia di alcune bulle della periferia parigina che se la

prendono con un ragazzino apparentemente debole, che però ha il coraggio di superare ogni sfida lanciata da queste.

Partecipare al *Cactus film festival* ci ha fatto capire che critica (in questo caso la nostra nei confronti dei corti visti) non equivale per forza a un giudizio negativo, ma è una parola che costruisce. Per noi è stato importante, anche se solo per un giorno, sentirci dei critici cinematografici e confidiamo di poter ripetere questa attività anche l'anno prossimo! Adesso attendiamo di sapere qual è stato il cortometraggio più votato da tutte le scuole che hanno partecipato e di sapere se anche noi di II B, che abbiamo girato e inviato un nostro corto, potremo ricevere qualche piccola soddisfazione.

Veronica Bedin

Gloria Orfei

Foscolo

## Vampiri, un cortometraggio

Dopo aver partecipato al progetto *Cactus film festival*, con la prof. Nicchio, ideatrice del soggetto, sceneggiatrice e regista, e la prof. Rigon, aiuto regista, abbiamo accolto la proposta, inclusa nel progetto, di realizzare un cortometraggio per un concorso rivolto a tutte le scuole. Abbiamo scelto di lanciare un messaggio sul malefico consumo di energia degli oggetti in stand by. Per rappresentare questo spreco a molti sconosciuto, abbiamo scelto due personaggi speciali: i vampiri che succhiano la corrente così come negli horror succhiano il sangue; e l'eroe dello stand by che riesce a sconfiggerli, ovvero un essere alato (una via di

mezzo tra un angelo e superman) che interviene staccando le spine e salva così il mondo dalle bollette spaventosamente alte e dallo spreco di energia.

Il video inizia con un postino (Matteo) che consegna una bolletta da capogiro a una signora (Anna) che appena la legge rischia di svenire: ma l'importo così elevato è causato dai continui sprechi di energia rappresentati dal vampiretto (Giacomo). Ad un certo punto però, svolazzando qua e là, sopraggiunge per staccare tutte le prese l'eroe dello stand by (Pietro), sconfiggendo il vampiretto e riducendo lo spreco di corrente. Due mesi dopo, infatti, la nuova bolletta risulterà

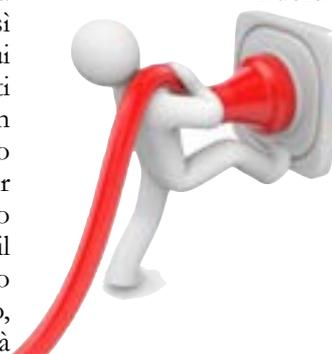
molto più bassa e questo fa capire che lo spreco di energia non nuoce solo all'ambiente, ma anche al nostro portafoglio.

Un particolare ringraziamento va a Marco, cameraman e curatore del video.

Anna Caicchiolo

Lucrezia Mattiello

Foscolo



## Giornata della memoria *Anime nella neve*

Quest'anno, la nostra Giornata della Memoria ha dato voce, assieme all'Olocausto degli Ebrei attraverso le parole di Liliana Segre, di Primo Levi e di altri autori, anche a tutti coloro che ancora adesso, in diversi luoghi e situazioni, si ritrovano a vivere giorni di cui dovremmo sempre fare memoria: migranti, popolazioni colpite dalla guerra, popolazioni divise.

Riportiamo qui i testi di alcuni ragazzi della *Scamozzi* che si sono messi nei panni di alcuni protagonisti delle nostre pagine di storia, anime nella neve.



### In fuga

Non potevo più vivere nel mio paese d'origine, dove la guerra distrugge la vita di tutti i giorni, la gioia delle piccole cose, la sicurezza dei rapporti umani.

Da sempre ho vissuto nella guerra, ma sono stanco di vivere senza gioia né speranza. Così sono partito, come hanno fatto altri miei amici, per cercare di rifarmi una vita in Europa, magari in Francia o in Germania, paesi moderni, liberi e democratici.

Sono una persona perbene, non ho mai fatto del male a nessuno. Voglio avere una nuova

opportunità di vita, lavorare onestamente, avere una famiglia e crescere dei figli. Chiedo amicizia, comprensione e aiuto.

E invece sono qui disteso, stremato sopra un giaciglio di sterpi, nel bosco lungo il confine; ovunque la neve, che da bambino amavo, ora mi gela il corpo e il cuore.

Perché esiste la guerra? Perché esiste l'indifferenza o la falsità di chi parla di pietà, di fratellanza, di diritti universali quando nel mondo muoiono tante persone uccise o abbandonate nella miseria e nella solitudine?

Mi sento così deluso, solo; sono stanco ora, non ho la forza di seguire la speranza; ho sentito dire che a qualche chilometro da me, nel bosco, c'è un gruppo di uomini con tende da campo, coperte e cibo caldo pronti ad aiutare me e tutti gli altri miei fratelli di sventura, ma anche loro sono cacciati dall'esercito che non vuole che ci aiutino. Cosa sarà di me? Potrei morire di freddo, di fame, di desolazione... E mi scende una lacrima. Ma... intravedo una luce nel bosco, mi concentro, i miei sensi si allertano e noto due figure con una croce rossa sul braccio.

Non ho più freddo, il calore della speranza mi rinfranca e dico a gran voce HELP ME!

Marco Giletti

### In attesa del barcone

Ho molta fame, sono stanco e mi faccio pena. Sono tutto sporco. Mi sento impotente, un emarginato. Mi chiedo solo come si sentono le persone con una casa e che stanno bene nel proprio paese. Io non l'ho mai vissuta questa vita. Sto aspettando il barcone. Non riesco nemmeno a guardare le persone negli occhi; non ho più una dignità. Immagino le condizioni nel barcone, non saranno buone, ma non fa niente: io voglio, anzi devo, riuscire ad andare via da

qua. La zona in cui sono nata è molto pericolosa, mio padre è morto in un attentato in treno, stava tornando dopo una pesante giornata di lavoro. Mia mamma era costretta a pulire le case della gente per pochi soldi per mantenerci con il minimo indispensabile. Mio fratello è rimasto con lei, ha solo otto anni ed è troppo piccolo per affrontare questo viaggio; lo passerò a prendere fra un po' di anni. L'ansia mi sta uccidendo. Non ho paura di morire; per il mondo la mia morte non sarebbe una grave perdita... Ho paura per il mio fratellino: è molto intelligente, potrebbe diventare medico o, chissà, avvocato forse. Ecco, il barcone è arrivato. Incrociamo le dita e speriamo vada tutto bene...

Elena Costa

### Ho messo una lanterna verde

Ho messo una lanterna, verde, sul davanzale della mia finestra, puntata verso il bosco. Verde come la speranza, che vorrei infondere nei cuori di quelle persone, forse nemmeno più tali, costrette a indicibili sofferenze e con nessuna via di scampo, vittime di politici senza scrupoli, nell'indifferenza generale in una trappola mortale: una stretta fascia di confine, terra di nessuno, schiacciati tra due eserciti contrapposti, senza uno spiraglio di futuro. Freddo, fame, paura, dolore, condensati attorno ai loro corpi stremati, deboli anime nella neve: vi prego, non arrendetevi, non lasciatevi andare, il mondo non può essere tutto così! Come si possono usare delle persone, dei bambini, già distrutti dalla guerra in patria, per fini politici? Ci sarà pure qualcuno nel mondo, qualcuno che abbia pietà, qualcuno rimasto uomo.

*continua...*

...continua

Apro la finestra: figure nella foresta, urla di soldati, spari, chilometri di filo spinato, fumo, neve. Riaffiorano alla mente incubi del passato.

Ma io no, non sbatterò la porta in faccia a questi poveretti, duplici vittime della spregevolezza umana. Non li priverò dell'ultima cosa che rimane loro, la forza che li costringe a non arrendersi alla disperazione: devono sapere che la mia casa sarà sempre aperta, che un pasto caldo e un letto saranno assicurati, e l'ospite sarà onorato, come da millenarie tradizioni. Sarà la lanterna, la verde speranza a guidare i vostri passi fino a qui, e la sua luce vi cingerà, scavalcando le reti e il filo spinato, illuminando il mondo con la sua aura.

La guardo. La sua debole luce rischiarerà la notte. Fino a che continuerà a brillare, ci sarà sempre speranza.

Filippo Zen

### La volontaria

Sono una volontaria di un'organizzazione umanitaria.

Ho scelto di fare la volontaria perché non potevo rimanere indifferente di fronte a tutto ciò che sta accadendo, davanti a tutte queste violenze, davanti a queste discriminazioni.

Mi sono offerta come volontaria perché mi sentivo in dovere di aiutare i migranti, mi sembrava irrispettoso nei loro confronti stare a guardare senza fare nulla.

Ormai sono volontaria da un po' ed è straziante vedere gente in condizioni pessime, a volte perfino massacrata, con lividi. Mi viene il voltastomaco a pensare che si possa rimanere indifferenti di fronte a situazioni del genere.

Come si può non provare anche un minimo di empatia nei confronti di queste persone?

Se io mi trovassi al posto dei migranti, non so se sarei così

coraggiosa e se avrei la forza di andare avanti, ma sono certa che mi conforterebbe sapere che c'è qualcuno disposto ad offrirmi il suo aiuto. Ecco perché, ogni giorno, cerco di fare del mio meglio.

Chiara Checché

### Ai confini dell'Europa

Caro pezzo di carta, sono passati solo trenta giorni da quando siamo arrivati in Bielorussia, ma sembra sia passato molto più tempo. Non abbiamo molto con noi e ieri abbiamo dovuto litigare con un signore che voleva rubarci i



pochi gioielli della nonna che la mamma ha portato con sé.

La notte non passa mai, ho sempre tanto freddo e la coperta che uso per scaldarmi è davvero consumata.

Oggi è una bella giornata, inizio a sentire meno freddo, forse perché si sta avvicinando la primavera. Io e la mia famiglia siamo stati i primi ad esserci accampati così vicino al bosco, perché tutti quelli prima di noi sono stati rimandati a casa, dove c'è la guerra.

Tra di loro ci sono due miei amici che non sento e non vedo da quel giorno.

Dicono che forse verremo portati indietro anche noi, ma ormai non ho più paura.

Delle signore gentili, vestite di bianco e rosso, a volte ci portano coperte e cibo e allora approfitto sempre per chiedere loro come stanno i miei amici, ma non mi sanno rispondere.



Sono giorni difficili quelli passati qui, nell'accampamento. Non ci sono molti bambini come me, infatti, molte volte, gioco da solo o parlo con una signora molto gentile che dorme vicino a noi. Lei mi racconta quello che dicono i poliziotti e le persone che ci lanciano l'acqua, così provo a capire. Dice anche che tante persone scappano nelle città, ma il papà ha detto che noi non possiamo farlo.

Sono sicuro che prima o poi apriranno quel cancello grigio che vedo sempre al confine. Non capisco bene quel che succede, non capisco perché non abbiamo diritto di vivere una vita tranquilla, come tutti. Noi siamo brave persone e siamo bravi anche noi a fare qualcosa per gli altri.

Spero che i miei amici stiano bene e che ci sia qualcuno, dietro quel cancello, pronto ad accoglierci.

Sto per andare a dormire, la mia coperta ha un buchino vicino a dove ho gli occhi. Mi copro la testa con quella e, da quel buchino, guardo il cielo e penso a quanto sono belle le stelle, così magari questa notte durerà meno.

Matteo Maran

Scamozzi

## Spegniamo le luci!

*M'illumino di meno* è la Giornata del Risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili. Quest'anno tutti siamo stati invitati a **pedalare, rinverdire, migliorare e spegnere le luci**. Così l'11 marzo, partendo proprio da questo piccolo gesto, ognuno, a scuola come a casa, ha aderito all'iniziativa prestando particolare attenzione e in tutte le classi si sono spente le luci per risparmiare energia. È una semplice attenzione che dovremmo avere sempre: in ogni aula, stanza o corridoio della scuola o della nostra casa dovremmo invitare anche chi non ci pensa a spegnere l'interruttore. Spesso basta la luce esterna che

fin dall'inizio dei tempi ha illuminato il cammino dell'uomo! L'uomo ha compiuto passi da gigante: dalla luce del sole è passato al fuoco; dal fuoco, al meccanismo degli specchi, per arrivare all'uso delle candele, delle lampade a olio, alle prime lampadine fino ai più moderni impianti elettrici.

Purtroppo le cattive abitudini fanno fatica a morire e, nonostante i cartelli appesi in molti spazi delle nostre scuole in occasione del *M'illumino di meno*, troppo spesso le luci vanno ... ad illuminare il sole!

Tecla Rigodanzo  
Foscolo



## Illuminiamoci di meno!

L'invito di *M'illumino di meno* 2022 è **spegnere le luci, pedalare, rinverdire e migliorare!**



Risparmiare energia è un dovere collettivo, e noi vogliamo contribuire in prima persona. Pertanto come Istituto ci impegniamo a non accendere più le luci nelle strutture che ci ospitano (corridoi, atri, scale, aule...) quando non sono necessarie, e a essere molto più attenti anche nelle nostre case. Un'abitudine che vogliamo non si esaurisca con l'11 marzo, ma che adotteremo ogni giorno dell'anno!

Studenti, docenti, personale ATA e  
Dirigenza Scolastica Istituto  
Comprensivo Vicenza 3

## Il collaboratore Vito

Vito si occupa del primo piano: lavora in questa scuola da sei mesi e, assieme agli altri collaboratori, mantiene in ordine e pulito l'edificio.

La cosa più difficile, secondo lui, è interagire con i ragazzi, poiché in ogni plesso le età sono diverse, quindi, i rapporti con gli studenti sono differenti: ad esempio, nella scuola dell'Infanzia i bambini, essendo più piccoli, sono meno responsabili dei ragazzi delle scuole medie e quindi è probabile che sporchino di più. Vito viene da Catania e il suo grande desiderio per il futuro è di tornare a casa per poter svolgere là questo lavoro. Speriamo che un giorno riesca a realizzare questo suo sogno!

Dobbiamo tutti ringraziarlo per l'enorme servizio che ci offre ripulendo le nostre classi.

Luca Dal Lago  
Matteo Culetto  
Riccardo Toniolo  
*Foscolo*

Altre domande domande a Vito.

*Nome intero?*

Vito Gregorio.

*Quanti anni ha?*

Ho 34 anni.

*Ha fratelli o sorelle?*

Sì, ho una sorella.

*Cosa le piace fare nel tempo libero?*

Mi piace fare delle passeggiate.

*Qual è il suo animale preferito?*

Il cane.

*E il suo colore preferito?*

È l'arancione.

*Qual è la sua passione?*

La mia passione sono le macchine d'epoca, ne ho due: una fiat 500

del 1972 e una Fiat turbo del 1982.

*Ha svolto altri lavori prima di questo?*

Ho fatto per sette anni il pizzaiolo, per dieci ho lavorato in un panificio e fatto l'autista.

*È sposato o fidanzato?*

Nessuno dei due.

*Ha figli?*

No.

*Che lavoro le piacerebbe fare oltre il collaboratore scolastico?*

Non ho altri desideri: questo è sempre stato il mio sogno.

*Da quanto fa questo lavoro?*

Da ben due anni.

*Cosa le piace di questa scuola?*

Tutto!

*Qual è la sua classe preferita? E la più disordinata?*

La mia preferita è la 1A, la più disordinata siete voi, la 3B!

*Qual è la classe più simpatica?*

Sempre voi di 3B.

Wow! Grazie Vito. Cercheremo di essere un po' più ordinati.

Simone Aiello  
Alessandro Marchetto  
*Scamozzi*



## Flashmob

Subito dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, molte scuole hanno organizzato dei flashmob per comunicare il forte desiderio di pace da parte di tutti.

Noi seconde della Foscolo, alloggiate alla Mistrorigo, oltre ad aver scritto dei pensieri sulla pace che abbiamo appeso alle porte di ogni classe, abbiamo organizzato un nostro piccolo flashmob. Ci siamo vestiti con una felpa o una maglia del colore della bandiera della pace e tutti insieme siamo usciti in giardino, disponendoci uno a fianco dell'altro per formare un cuore.



Ci siamo messi in ordine per colore e, partendo dalle ragazze e dai ragazzi con le felpe viola, che

si erano abbassati, gli altri, in successione, si sono alzati sempre di più fino a quelli con le felpe rosse, rimasti in piedi. Infine, ci siamo presi tutti per mano, uniti, colorati, con un grande sogno di pace dentro di noi.

Giada Celegato  
Valeria Cecan  
*Foscolo*

## Leggiamo insieme

Quest'anno il *Premio Letteratura Ragazzi di Cento*, in provincia di Ferrara, ha scelto come libri da farci leggere *Bianco*, *Quattro Sorelle ENID* e *Alma del vento*.

*Bianco*, di Laura Bonalumi, parla di un mondo coperto di ghiaccio in cui i pochi sopravvissuti tentano di non morire rifugiandosi in una chiesa: è un ottimo libro per chi ama l'avventura e la suspense.

*Quattro Sorelle ENID*, di Malika Ferdjough, racconta la vita di quattro sorelle senza genitori che abitano in una villa sulla costa

francese, un libro semplice ma d'effetto: lo consigliamo a chi ama letture non impegnative.

*Alma Del Vento*, scritto da Timothée de Fombelle, parla dell'amore di una sorella, Alma, che affronta pericoli e insidie per salvare il fratellino scomparso. È un libro abbastanza impegnativo, diviso in "tre" parti. A mano a mano che si va avanti con le pagine si capiscono sempre più dettagli, fino a un finale aperto in ogni direzione. Questo libro racconta le avventure di Alma, siamo nel 1700 in Africa e si parla

del commercio degli schiavi africani. Un libro d'avventura consigliato a tutte le età.

Tre libri completamente diversi, ma con al centro i valori della vita, dell'amore e dell'amicizia.

Enrico Buson  
Pietro Ranzolin



## La collaboratrice Fiorella

Abbiamo intervistato la signora Fiorella, una dei nostri collaboratori scolastici e abbiamo scoperto che, oltre alla sua dolcezza ed alla sua disponibilità, "nasconde" dell'altro. Le sue risposte sono state una sorpresa, ma a dire il vero, conoscendola un po', c'era da aspettarselo.

*Quando e dove è nata?*

Sono nata il 4 dicembre 1977 a Cosenza.

*Ha figli o figlie?*

Sì, due figli maschi di 13 e 18 anni

*È italiana o ha qualche altra origine?*

Ho origini svizzere da parte di

mia mamma, ogni estate andavo in Svizzera.

*Essendo andata spesso in Svizzera sa bene il francese?*

Sì, quando ho dovuto decidere che lingua fare ho scelto proprio il francese, essendo madrelingua.

*Che scuola ha fatto alle superiori?*

Il liceo classico, ero molto brava a scuola

*Ha fatto l'università, se sì, quale?*

Avevo iniziato a frequentare Lingue e letterature straniere, ma per motivi personali ho smesso.

*Come mai aveva scelto questo indirizzo?*

Volevo diventare un'insegnante.

*Che altri lavori ha fatto?*

La baby-sitter, la segretaria, l'aiutante in uno studio dentistico, e ora la collaboratrice scolastica.

*Perché ha smesso di lavorare come aiutante di un dentista?*

Perché spesso, quando si fanno questi lavori, si viene sottovalutati e sottopagati, il che non mi dava soddisfazione.

*Le piace lavorare in questa scuola?*

Sì, molto; sono più a contatto con le persone, ho stretto buoni rapporti con diversi colleghi e sono molto affezionata agli alunni.

Aster Cassan  
Vittoria De Sisti  
Scamozzi

## Non inquinare, comincia a pedalare

Sali in sella  
per una vita più bella,  
se impari a pedalare  
smetti di inquinare.  
Puoi fare movimento  
con la carezza del vento,  
puoi il paesaggio ammirare  
e ti sembra di sognare.  
Il canto degli uccellini puoi sentire  
e ti puoi anche divertire

con gli amici in compagnia  
il tempo vola via.

Devi essere prudente  
sennò ti spacchi un dente,  
se la testa vuoi salvare  
il casco devi usare.

Usa la bicicletta  
e la vita sarà perfetta.



classe terza  
Lioy

## Un campione ciclista

Abbiamo intervistato Lino Farisato, della pasticceria sulla Riviera Berica, che è stato un campione di ciclismo.

*Quando le è nata la passione per il ciclismo?*

Mi è nata a 15 anni.

*Quando ha ricevuto la prima bicicletta?*

Me la sono guadagnata lavorando a 16 anni.

*Sappiamo che suo papà non voleva che facesse il ciclista, perché? Cosa ha detto quando ha scoperto che si allenava?*

Mio papà non voleva perché diceva che non avrei guadagnato niente, dovevo lavorare nei campi. Quando è venuto a sapere che mi allenavo ha detto che se non smettevo mi rompeva la bicicletta.

*Qual è stata la sua prima vittoria?*

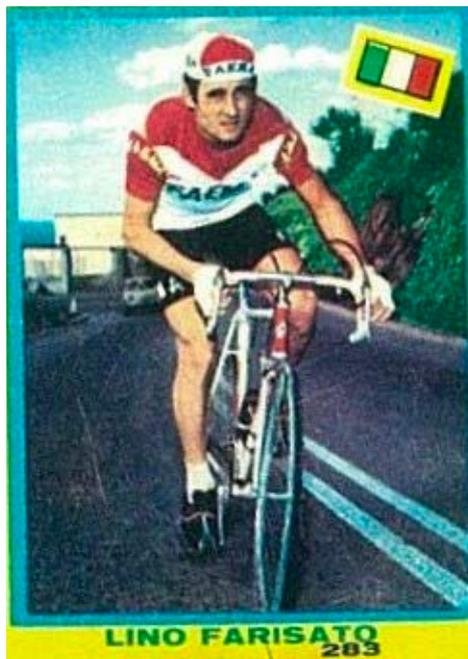
*Cosa ha provato?*

A 17 anni a Valdagno. Una vittoria bellissima!

*E il percorso più faticoso che ha affrontato durante la sua carriera da ciclista?*

Sono state le Dolomiti, il passo Pordoi, il Tonale, e le Tre Cime di Lavaredo.

*Che sensazioni ha provato facendo il gregario di Eddy Merckx?*



Una grande emozione ma soprattutto una gigantesca responsabilità.

*Per quanti anni ha corso da professionista?*

Per 10 anni.

*Quanto allenamento serve per essere un campione?*

Bisogna allenarsi tutti i giorni, magari un giorno faccio 500

chilometri e il giorno dopo ne faccio 100.

*Come si è sentito quando ha smesso?*

Quando smetti ti senti triste, ma sai che è per il tuo bene.

*Qual era il suo punto di forza?*

Erano la salita e la montagna.

*Cosa ha provato correndo per 80 chilometri in solitudine?*

Il cuore andava a mille e non volevo che gli altri mi raggiungessero.

*Quando ha conosciuto Bartali, com'era?*

Era un uomo umile con un cuore d'oro, sempre pronto ad aiutare il prossimo. Come dimostra il fatto che salvò molti Ebrei.

*Ha insegnato alla sua famiglia ad andare in bici?*

Sì, ho insegnato io a figlie e nipoti ad andare in bici ed erano tutte brave.

Benedetta Lotto  
Amy Langella  
Viola Dalla Mariga  
Mirko Pavan  
Lioy

## Gita, un'illusione

Sfortunatamente in questi tre anni non abbiamo mai avuto la possibilità di varcare le porte della scuola. Negli ultimi due anni prima del Covid, le terze sono andate in Puglia per quasi una settimana, divertendosi e scoprendo luoghi e curiosità del posto, chiudendo così in bellezza il triennio alla scuola media. Ancora prima, ci hanno raccontato che le classi terze hanno fatto dei viaggi all'estero o in alcune città d'Italia importanti. Noi finora abbiamo effettuato solo una

raccolta di foglie in un posto vicinissimo alla scuola, in prima.

Per la pandemia, purtroppo, siamo certi di poter svolgere delle uscite esclusivamente nelle zone vicine. Ma sognare è sempre lecito e, provando ad abbandonarci all'illusione, la meta più gettonata per noi di III B sarebbe la Sardegna.

Matilde Braggion  
Lucia Dani  
Benedetta Calgarotto  
Foscolo



## Ciclismo a Lapio

Cinque alunni della classe quinta di Lapio praticano lo sport del ciclismo presso la società G. S. *Tormeno*. Abbiamo chiesto a ognuno di loro per quale motivo gli piaccia la bicicletta.

**Gianmaria Gallinaro:** Faccio bici dal 2016. Per me questo sport significa stare all'aria aperta, sentirmi spericolato e vincere la paura. La bici è un viaggio anche con la mente: quando faccio i salti mi sembra di volare!

**Leonardo Fiscato:** Faccio bici da due anni. Per me è una passione e mi piace la sensazione che mi danno gli ammortizzatori quando molleggiano sulle rocce e i sassi: mi sembra di essere sulle onde del mare!

**Lorenzo Rossato:** Faccio bici da tre anni. A me andare in bici piace perché mi rende libero e durante le gare mi metto alla prova. Non mi interessa l'ordine di arrivo ma finire il percorso.

**Mattia Varotti:** Faccio bici da nemmeno un anno e mi piace tanto. Mi piace soprattutto fare i salti e molleggiare.

**Riccardo Rigo:** Faccio bici da due anni e mezzo. Mi piace perché mi fa sentire libero e sento di imparare cose nuove.

Classe quinta  
*Lioy*



## Emozioni in gara

Sabato 2 Aprile, in provincia di Treviso, ho partecipato alla mia prima gara di ciclismo.

Ero molto emozionato già da alcuni giorni e il giorno della gara avevo anche paura di fare brutta

figura ed essere preso in giro da tutti perché corro da poco tempo. Quando alla partenza la signora ha dato il via, tutte le mie paure sono svanite e quando sono arrivato al traguardo ho provato un'immensa soddisfazione.

Alla fine sono stato premiato con una medaglia. Anche se non ho vinto mi sono divertito lo stesso.

Mattia Varotti  
*Lioy*

## Aid4mada

Il 22 marzo, in occasione della giornata mondiale dell'acqua, sono venuti a farci visita Nicole Zengiaro e Davide Bertapelle, genitori di una nostra compagna di classe e rispettivamente presidente e vice presidente dell'associazione *Aid4Mada*.

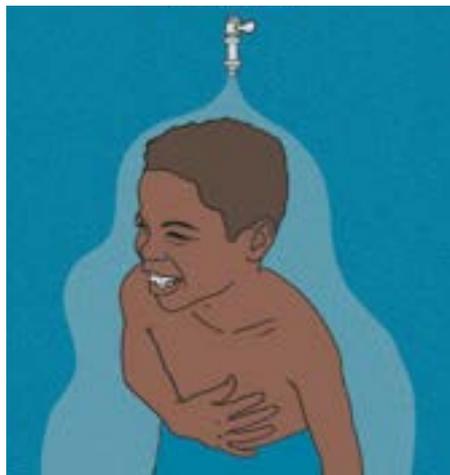
Nicole e Davide si sono recati in Madagascar per la loro luna di miele ed è stato impossibile per loro rimanere indifferenti davanti a tanta povertà e miseria: per questo, nel 2015, hanno fondato l'associazione *Aid4Mada*.

Durante l'incontro, Nicole e Davide ci hanno spiegato la loro storia e tutti i loro progetti: da dove hanno iniziato e tutti i progressi fatti fino ad oggi.

La loro associazione ha iniziato a operare nella zona di Tulear, la più popolosa e più povera del Madagascar, caratterizzata da un'enorme scarsità d'acqua, visto che non piove da quasi cinque anni! In quei luoghi, *Aid4Mada* sta portando avanti il progetto *L'acqua è vita* per portare acqua potabile attraverso i pozzi e le

Water Tower a tutti i villaggi più lontani e al maggior numero di persone possibili.

Un'altra cosa che ci ha colpite



molto dalle parole iniziali di Davide e Nicole e da come non sono rimasti indifferenti davanti a siccità, malnutrizione e povertà. Finora l'associazione è riuscita ad aiutare circa 80.000 persone: tantissime!

Un'altra cosa che ci ha colpito molto del Madagascar è che ci

sono due mondi paralleli che in esso coesistono: il Madagascar turistico ricco, sfarzoso, con molti siti storici e il Madagascar povero deserto, arido, con la popolazione che soffre la sete e la fame.

Questo ci ha fatto pensare molto: è solo questione di nascere nel luogo giusto. Noi siamo state fortunate a nascere in un paese che riesce a offrirci tutto ciò di cui abbiamo bisogno, mentre i bambini e i nostri coetanei in Madagascar soffrono e molti anche muoiono.

Quest'incontro ci ha fatto riflettere e abbiamo capito che tutti dovremmo avere le stesse possibilità scolastiche, economiche e sociali e che forse potremmo aiutare in un modo o nell'altro a colmare questa disuguaglianza, ognuno facendo ciò che può nel suo piccolo.

Sarah Giaretta  
Chahd Mlila  
*Scamozzi*

## Il prof. Lacasella

Abbiamo intervistato il prof. Lacasella, il nostro insegnante di storia e geografia.

*Che hobby ha in questo momento?*

Ho diverse passioni, sportive e non, come l'alpinismo, fare giri in bici, allevare bachi da seta, leggere e uscire con gli amici.

*Che studi ha fatto?*

Ho fatto il liceo linguistico, oltre a inglese ho studiato spagnolo e francese. All'università, la mia laurea triennale è stata in Conservazione dei beni culturali; la specialistica, in Antropologia con indirizzo geografico.

*Fa altri lavori al momento?*

Sì, seguo un progetto per l'università finalizzato a promuovere e tutelare il patrimonio idrico dell'entroterra veneto. Lavoro anche con la casa editrice Hoepli, più precisamente per la *Collana delle Stelle alpine*.

*Che effetto fa avere la propria mamma come collega?*



È molto utile perché all'inizio dell'anno mi ha aiutato a comprendere le dinamiche scolastiche, parecchio complicate, però a volte mi rimprovera perché firmo le circolari in ritardo, oppure mi dimentico di farlo.

*Cosa si aspetta dal suo futuro?*

Attualmente per me è più facile pensare al presente rispetto al futuro, perché in questo momento della mia vita ci sono molte incognite lavorative che non mi permettono di capire quale sarà la mia strada futura.

*Com'è essere un insegnante giovane?*

Mi piace molto perché si riesce a creare un rapporto piacevole e a volte confidenziale con gli studenti.

*Ha intenzione di organizzare un'arrampicata con il prof. Rezzara\*?*

Giusto oggi ci siamo scambiati i contatti perché mi ha chiesto di andare a scalare insieme.

Bene! Allora, buona scalata ad entrambi e grazie!

\* L'altro giovanissimo professore della Scamozzi; in questo numero c'è un'intervista anche a lui.

Sarah Gligor

Agata Rossi

Scamozzi

## Prof mamma di prof

Quando abbiamo scoperto che la prof. Rigon della Foscolo è la mamma del nostro carissimo prof. Pietro Lacasella, abbiamo subito pensato di intervistarla.

*Che materie insegna?*  
Italiano, storia e geografia.

*Come ci si sente ad avere un figlio che fa la sua stessa professione?*

Sono contenta che Pietro faccia questo lavoro, perché, anche se qualche volta è un'attività pesante per tutto quello che c'è al di là della vita in classe, per me resta il mestiere più bello del mondo; quindi, mi fa un grande piacere vedere Pietro rientrare a casa felice dopo avervi fatto lezione.



*Quali sono i suoi hobby?*

Mi piace leggere, anche se ormai riesco ad avere tempo soprattutto in estate; mi piace il giardinaggio; amo i fiori e gli animali; mi piace andare a camminare in montagna o al mare con mio marito, con i

miei figli e con i miei cani. Amo molto anche avere tante amiche e stare insieme a loro.

*Che somiglianze avete lei e suo figlio?*

Pietro e io ci assomigliamo molto, a cominciare dalla calligrafia (scrive male come me); nel carattere perché, ad esempio, quando ci arrabbiamo non riusciamo a restare imbronciati a lungo.

Ci sono poi molte altre cose che sarebbe troppo lungo elencare.

Grazie, prof. Rigon!

Silvia Rigoni

Marc De Pascali

Scamozzi

## Doves of Peace

At the beginning of the war, all the students of *Scuola Foscolo* wrote a letter to a possible Ukrainian friend. Here is a selection.

12th March, 2022

Hello, I'm Andrea and I'm Italian. I'm 11 and my birthday is on the 3rd of June.

I have got brown hair and black eyes. I have got a cat, his name's Neve. My favourite sport is football. I like to play on my games console and I usually play with my brother. I like reading and watching the news on TV. Every day when I see the war news, I'm sad and I hope the war stops. I pray for Ukraine to be free and that in the world there is only love.

What's your name? How are you? How old are you? Have you got a brother or a sister? I want to help you. What can I do for you? I hope you answer to my letter

Write to me soon

Andrea Casarotto

Dear friend,

I am so sorry for the situation you are experiencing. With this letter I will try to keep you company and let you know that you are not alone.

I am Gianmarco, an Italian boy. I'm 12 years old. In Italy we follow the events of the war on television and we hope it will end quickly.

I would like to ask you some questions to know you better and also to distract you:

What is your name and how old are you? Do you still live in Ukraine or have you escaped to another country? Are you a boy or a girl? Do you have any brothers or sisters? If you want, tell me a little bit about the situation you are living in. I would like to know you better!

Greetings and a big hug,

Gianmarco Ferrando

Hello,

My name is Eva and I'm thirteen years old. I'm from Vicenza.

What's your name? How are you? How old are you?

I like music. I have a dog and a cat, their names are Charlie and Micio. Charlie is black and white and Micio is totally black with two green eyes.

I like animals but my passion is artistic gymnastics. I love it! What do you like?

I'm very sad about this war and I think it is unfair. I hope that it



passes quickly and that peace returns. I can't know what you're feeling but I can imagine it and I'm very sorry.

In case you would like to answer me, I included some paper in the envelope.

Bye,

Eva Buosi

Hi,

I'm Gulia and I'm 12. I'm from Italy. I know it is a difficult period

of our history. I'm writing to you to try to tear you a smile: I think it is difficult to think optimistic but in the end, you know, hope is the last to die! Also, you are not alone, we support you and every time you want, you can read this letter again.

Remember: all the world is with you!

Giulia Venturini

Hi, my name is Michele. I am 12 years old and I live in Vicenza. These days on TV, I see what is happening in your country.

I would like to be there with you to help and keep you company but I am too young to do this. It isn't nice to see that children like me live in this terrible situation because of the choice of unscrupulous adults. However, many adults are helping you, also from Italy, so I hope that peace will soon return to your country.

Michele Fabris

Dear unknown friend,

My name is Pietro, I'm 12 years old and I live in Vicenza, Italy.

I know that you had to leave your Country because of the war that has broken out in Ukraine. I'm very sorry for the situation you are living in and I really hope that this war is going to end soon and that you can find serenity. I hope that my message can make you smile for a while. You will always have a friend in Italy, which is me.

Pietro Armellin

Foscolo

## Il prof. Rezzara

Abbiamo intervistato il prof. Rezzara, che in questo periodo sta sostituendo la prof. Piovene, in maternità. Quindi ci insegna matematica e scienze.

*Professor Rezzara, com'è essere un insegnante giovane?*

Entusiasmante, mi piace il legame che si crea con gli alunni, ma nello stesso tempo farsi rispettare è più difficile.

*Qual è il suo hobby?*

Ho un bel po' di hobby, i principali sono la palestra, il basket, la natura (specialmente la montagna) e poi la cucina vegana.

*Cosa fa nel tempo libero?*  
Generalmente sto con i miei

amici, facciamo qualche sport oppure andiamo a ballare agli eventi reggaeton. Se ho un po' più tempo, mi piace anche girare per il mondo in modo low cost.

*Cosa sta studiando attualmente?*

Sto studiando Ingegneria per l'ambiente e per il territorio all'Università di Trento.

*Cosa vorrebbe fare in futuro?*

Non lo so ancora con certezza, sono ancora piccolo.

*Le piace essere un insegnante?*

Anche se non l'avrei mai detto, devo dire di sì, e anche tanto.

*Ha intenzione di organizzare un'arrampicata con il prof. Lacasella?*

Sicuramente, anche più di una!

*Svolge altri lavori attualmente?*

In questo momento, no. Tra insegnamento e studio, non ne avrei il tempo. Quando ero più libero, ho fatto il personal trainer, cioè un professionista preparato per aiutare gli altri a mantenere o a recuperare la forma fisica.

Interessante!

Grazie prof Rezzara.



Gianluca Campagnolo

Emma Docimo

Scamozzi

## Professori

Abbiamo rivolto delle domande al nostro professore di musica Antonio Bellofiore per sapere innanzitutto qual è il suo genere musicale preferito. Ci ha risposto che non ne ha uno in particolare, ma tanti diversi: il pop, il blues e il jazz perché lo fanno stare bene.

I suoi musicisti preferiti sono invece Paolo Conte, Adriano Celentano, Elvis Presley, Nina Simone e Ray Charles. L'altra nostra curiosità era quella di conoscere quando si è appassionato alla musica. Ci ha risposto che è stato alla nostra età, alle medie. Ci ha anche raccontato che il suo primo strumento è stato il tamburo. Tra quelle frequentate, la sua scuola preferita è stata il Conservatorio. Infine gli abbiamo fatto una domanda molto difficile: gli abbiamo chiesto se preferisce l'ukulele o la chitarra e ci ha risposto che non ha preferenze perché i due strumenti hanno caratteristiche abbastanza diverse.

Nenshati Naxaren  
Chinedu Luigi  
Egbuonu

Qualche mese fa abbiamo saputo che la nostra cara prof di



matematica, Chiara Piovene, aspettava una bimba.

La prof. Piovene è brava nel suo lavoro, educata, gentile con noi e simpatica.

È dotata di pazienza e, se non capiamo qualcosa ce lo rispiega all'infinito. Qualche settimana fa è venuta a farci visita con sua figlia: siamo stati felicissimi di rivederla e lei altrettanto. Inutile dire che manca tanto a tutti e speriamo che a settembre ritorni a farci lezione. A presto prof!

Stella Costa  
Elyson Kamwaro

Undici domande al prof. Marco Rezzara:

*Qual è la sua canzone preferita?*  
Forever young di JAY-Z.

*Qual è il suo piatto preferito?*

Burrito con fagioli.

*Qual è stata la sua scuola preferita tra elementari, medie, superiori e università?*

Le medie per gli amici incontrati; le superiori per le esperienze.

*Qual è il suo colore preferito?*

Il blu/azzurro.

*Qual è il suo animale preferito?*

Il gorilla perché è forte e rilassato.

*Qual è il suo mezzo di trasporto preferito?*

La bici.

*È difficile essere vegani?*

In realtà no, ma bisogna esserne convinti e ci si abitua col tempo.

*Qual è la sua marca preferita di scarpe e vestiti?*

Nike.

*Caldo o freddo?*

Caldo.

*Mare o montagna?*

Montagna.

*Amici o famiglia?*

Famiglia, ma sono entrambi importanti.

Leonardo Zancan

Scamozzi

## Gino Bartali a Lapio

Domenica 15 maggio il Comune di Arcugnano ha inaugurato una nuova pista per mountain bike e, in questa occasione, per rendere omaggio al grande Gino Bartali, è stata depositata una targa in ricordo del suo passaggio lungo la salita di Lapio, durante il Giro del Veneto del 1953. Per conoscere la figura di Gino Bartali, le maestre della *Lioy* hanno invitato il poeta Carlo Rossi Martelli, che ha raccontato ai bambini la vita, le imprese, l'impegno e il coraggio di Ginettaccio.

*Quando ha conosciuto Bartali?*

Da ragazzo abitavo a Udine e andavo sempre a vedere le tappe del Giro d'Italia. Una volta riuscii a chiedere a Bartali un autografo. Lui era burbero, ma quando si rivolse a me fu molto gentile, mi chiese se amavo il ciclismo e mi fece l'autografo.

*Com'era Bartali?*

Nei Tour, dopo ogni tappa, lo intervistavano e lui era sempre critico. Lo chiamavano il Gigante delle montagne e Ginettaccio per il suo carattere burbero e per la sua forza nell'affrontare le salite. Era di famiglia povera e fare il ciclista era anche un modo per emergere nella vita. Era un lottatore, dotato di grande energia. Aveva solo 32 battiti cardiaci al minuto e perciò tanta resistenza.

### Ginettaccio

Un uomo solo che scala la montagna  
 Con le nuvole sogna la vittoria fra boati  
 di temporali furiosi e taglienti come lame accecanti.  
 Sale tra schiaffi roventi del sole che brucia  
 le spalle sudate e cancella i segni della giovinezza  
 dal viso arato dalla fatica.  
 Sembrano uccelli che cercano il cielo  
 Uomini che il vento sospinge verso  
 la gloria e la speranza che annulla  
 miseria, fame e guerra.  
 Sembrano alberi che lottano con gli elementi  
 una battaglia infinita e silenziosa.

Classe quarta con Carlo Rossi Martelli

*Lioy*

*Per cosa viene ricordato Gino Bartali?*

Oltre alle sue vittorie ciclistiche, un fatto importante è l'aiuto che diede agli ebrei. Portava nella



canna della bicicletta i documenti falsi che avrebbero salvato queste persone dalla deportazione, ma non ne parlò mai: si seppe tutto dopo la sua morte. Per questo fu iscritto nel 2005 nel *Giardino dei Giusti tra le Nazioni* a Gerusalemme.

*Chi era il rivale principale di Bartali?*

Famosa la rivalità con Fausto Coppi: basso e tarchiato il primo, elegante e magro l'altro. Quando correva Coppi non sembrava fare fatica, mentre Bartali assomigliava a un toro. In realtà non erano veri nemici, era una trovata pubblicitaria per rendere tutto più stimolante!

*Che differenza c'è tra il ciclismo di Bartali e quello di oggi?*

La differenza tecnologica è quella più importante.

### Il Giro alla radio

La voce come un pittore dipinge  
 la natura che avvolge la fatica  
 consumata da chilometri che abbracciano  
 la vittoria regalando la gloria  
 e la speranza di una vita migliore.  
 Ecco l'airone solitario, amico  
 del vento che soffia nel cuore  
 il desiderio di toccare il cielo.  
 Ecco il Gigante della montagna  
 il guerriero che vince la tempesta  
 volando nella luce che illumina il coraggio.  
 La voce s'incrina per l'emozione.  
 Chi ascolta diventa l'amico  
 che accarezza il volto sudato.

Caterina Berti Mattia Panato con Carlo Rossi Martelli

*Lioy*

Oggi abbiamo delle biciclette e un abbigliamento molto più sofisticato, rispetto agli anni in cui correva Bartali, oggi, la forza, la volontà e la classe del corridore sono importanti, ma non più come una volta. Inoltre c'è anche un gioco di squadra evoluto che permette un cambio di posizione all'interno di una gara, molto più organizzato di una volta. Una volta c'era il capitano e il gregario lo aiutava ad affrontare le prime fatiche in modo che lui potesse avere via libera per poter vincere la gara. Si metteva a capofila con il capitano subito dietro, in questo modo gli tagliava l'aria e alla fine gli lasciava il posto per vincere.

*Cosa rappresentava il ciclismo ai tempi di Bartali?*

Allora c'erano povertà e miseria. Il ciclismo era un modo di riscattarsi, di vincere la miseria e la fame causati dalla guerra.

Era un ciclismo eroico e leggendario perché erano evidenti soprattutto la forza, la volontà, l'amore per lo sport.

*Cosa rende un ciclista un campione?*

Un ciclista diventa un campione con la forza di volontà e con un fisico eccezionale: così riesce a compiere grandi imprese.

Camilla Pieriboni

Maxim Dal Lago

*Lioy*



## Karen e Karina

Un bel mercoledì di fine marzo, la prof. Rigon è entrata in classe annunciando che il giorno dopo sarebbero arrivati in classe nostra due nuovi alunni gemelli, dodicenni come noi, provenienti dall'Ucraina: Karen e Karina. Immediatamente l'emozione è salita alle stelle e già quella stessa mattina, con la prof. Ruzzante e con l'aiuto di Google traduttore, ci siamo messi al lavoro per fare un cartellone con scritto **Benvenuti** in ucraino con i colori della loro bandiera. Poi abbiamo riempito la lavagna di tanti disegni per trasmettere la nostra contentezza. A casa ognuno ha poi pensato a qualche piccolo dono da fargli trovare sul banco. La mattina successiva la nostra euforia era incontenibile. Allo stesso tempo, alcuni avevano anche il timore che la II B non sarebbe più stata la stessa. Una volta in classe, Karen e Karina ci hanno subito colpito perché sono più bassi rispetto a noi e hanno lineamenti più da bambini; dal primo impatto abbiamo capito che non conoscevano l'italiano e neppure l'inglese, così abbiamo attivato Google traduttore sulla lim per scambiare le prime parole. Anche nei giorni seguenti questo

è stato l'ancora di salvezza per noi e per i professori per far capire a Karen e a Karina compiti e regole, tanto più che il loro alfabeto, il cirillico, è ben diverso dal nostro, con le sue 38 lettere, che servono a formare 38 suoni. Ma già durante la prima ricreazione, a gesti e facendo dei giochi che ormai avevamo abbandonato da tempo, come prendino e nascondino o sasso, carta, forbice, abbiamo iniziato a comunicare. Con il passare del tempo, abbiamo imparato a conoscerli: Karina è vivacissima, a volte incontenibile; ha quasi sempre il sorriso stampato in faccia, tranne quando si arrabbia con suo fratello ed è molto affettuosa perché abbraccerebbe tutti. Karen è più tranquillo e docile, ama la matematica, che capisce molto velocemente ed è agilissimo, quindi è bravo nello sport: riuscire a prenderlo quando corre è una causa persa.

I primi giorni non sono stati semplici sia per loro, obbligati a stare tante ore fermi senza sapere la nostra lingua, che per noi, più esposti a distrazioni e interruzioni. Ma con il loro arrivo la nostra classe è cambiata: ci siamo organizzati per aiutarli e



siamo tornati a essere più uniti per farli sentire tranquilli e sereni. Karen e Karina stanno facendo passi da giganti e noi, grazie a loro, stiamo imparando a comunicare anche senza l'aiuto delle tecnologie, scopriamo nuove parole nella loro lingua, nuovi modi di fare, una nuova cultura e a volte, quando ad esempio fanno il contrario di quello che gli diciamo perché lo trovano divertente, anche ad essere un po' più pazienti.

Eva Buosi  
Anna Caicchiolo  
Giulia Mattiello  
Pietro Armellin de Sisti  
*Foscolo*



## Il collaboratore Giuseppe

dalla Scamozzi alla Foscolo e viceversa

Il collaboratore Giuseppe lavora alla *Scamozzi* da quest'anno, anche se svolge questa attività da tempo e sempre alla secondaria. Gli piace molto e lo fa con passione, cercando di trasmettere dei valori ai giovani, con cui si trova molto bene, e organizza le diverse attività con i colleghi nel modo migliore.

Ma al di fuori della scuola, Giuseppe, che è sposato e ha frequentato un istituto tecnico, ha

un'altra grande passione che non può competere con altro: sua figlia di tre anni. Il resto passa in secondo piano. Abbiamo saputo che il suo piatto preferito è la lasagna; il suo film è *Alla ricerca della felicità*; il libro, *Il Codice da Vinci*; gli sport praticati sono la corsa e, soprattutto, la bicicletta; la sua squadra del cuore è il Napoli. Il Veneto gli piace e non gli piace: quello che ama della nostra regione è la tranquillità.

Il suo sogno per il futuro? La pace nel mondo.

Giuseppe è il bidello della *Scamozzi* o della *Foscolo*? In realtà sarebbe stato affidato all'ultimo piano, ma siccome siamo un'unica scuola, è il collaboratore di tutti, e per tutti è una persona molto simpatica, intelligente e altruista.

Vittoria Basso  
Giada Faccioli  
*Foscolo*

## Foscolo, indovina chi?



È di statura media e ha una corporatura snella. Il suo volto è ovale, con un'espressione solitamente sorridente; ha i capelli neri di lunghezza media con la frangetta. Ha grandi occhi scuri, il naso è piccolo e all'insù. Il suo modo di parlare è comprensibile per tutti noi. È molto brava a disegnare e quando con lei usiamo fogli e colori ci rilassiamo, ci divertiamo e diamo sfogo alla nostra creatività. Solitamente si veste con un paio di jeans blu scuro e una felpa, il suo carattere è gentile e molto disponibile.



Davide Ferrara  
Giovanna Pavan

È un'insegnante molto simpatica, gentile e precisa. Ha una corporatura snella ed elegante come quella di una farfalla in un giorno di primavera. I suoi capelli sono castani, di lunghezza medio corta, con un ricciolo molto allegro e sbarazzino, ma sempre in ordine. I suoi occhi sono castani, contornati da una matita blu. La sua espressione sembra molto calma. Quando entra in classe e la salutiamo, ci sbagliamo sempre perché diciamo: "Good morning" e lei ci corregge, rispondendo "Good afternoon". Gesticola abbastanza e quando lo fa, sembra gesticoli in inglese.



Elisa Prearo  
Sofia Bettinelli

Insegna una materia molto importante. È bassa, magra e ha gli occhi azzurri come il cielo, i capelli biondi come un angelo, di lunghezza media e a volte per leggere usa gli occhiali. La professoressa è simpatica quando canta le regole per farcele imparare in modo divertente, e in questo modo rallegra le lezioni; ma a volte è severa e ci dà molti compiti, come tutte le professoresse. Le piace molto leggere, scrivere, camminare e pratica il nuoto. È una brava

professoressa e la riteniamo veramente gentile. Speriamo di averla per tutti e tre gli anni.



Greta Bruscato  
Federico Cestonaro

È giovane, alta e magra. Ha dei bellissimi capelli ricci di colore arancione e castani, una delle prime cose che si notano. Ha gli occhi rotondi e marroni e uno sguardo che trasmette serenità. Il naso è piccolo, un po' alla francese e si trucca spesso soprattutto gli occhi. La voce è dolce e tranquilla e ne rispecchia il carattere pacato e amichevole, anche se quando si arrabbia diventa autoritaria. È bravissima a spiegare perché è molto paziente. È sempre pronta ad aiutare le altre professoresse, perché è molto disponibile. È una professoressa che tutti adorano e che ci piacerebbe poter conoscere meglio.



Aurora Ginga  
Ester Formaggio

È alta e abbastanza magra, il suo volto è ovale con un'espressione seria, ha i capelli biondi e lisci. Ha gli occhi verde chiaro, il naso diritto, le orecchie normali e sporgenti, la bocca abbastanza piccola. È rispettosa, educata, gentile e ha un carattere calmo, tranne quando si arrabbia. Indossa sempre il maglione, i pantaloni e la mascherina dello stesso colore. Di solito non usa le scarpe tipo mocassino, ma degli stivali in pelle nera. Una sua particolarità è che ci dà molto spesso i compiti su Classroom. Non dà subito le note, perché prima richiama e per questo siamo felici di averla come prof.



Davide Panetto  
Stefano Stephens

La sua statura è medio-alta e ha una corporatura normale, agile e proporzionata. L'espressione del volto è allegra e sorridente, ma

anche professionale; ha i capelli biondi, lunghi e lisci, mentre gli occhi sono di un azzurro chiaro. È molto gentile e disponibile, solo raramente è un po' severa. Gestisce le lezioni con molta calma e tranquillità e ha un tono di voce molto espressivo. Inoltre ha molta fantasia nel fare gli schemi riassuntivi delle pagine del libro discusse in classe. Di solito è allegra, altruista e cerca sempre di far piacere le lezioni agli alunni.



Anna Tonin  
Giovanni Zucconi

È alto, magro, muscoloso e molto bello. Il suo volto è rotondo, abbronzato ed espressivo. Ha i capelli corti, grigi con qualche sfumatura di castano e sempre molto ordinati. Gli occhi sono grandi e marroni e ha le sopracciglia folte. È molto gentile e paziente, ma quando si arrabbia alza la voce e non ha più voglia di scherzare, soprattutto quando qualcuno lo fa arrabbiare. Si veste con un abbigliamento sportivo e gira sempre per la scuola con una borsa, nella quale nessuno sa cosa ci sia. Le sue ore di lezione purtroppo passano molto rapidamente e sono sempre troppo poche. È molto amato dai suoi studenti. Non fa preferenze, fa il suo lavoro con tanta passione e ama tutti i suoi alunni. Insomma è il professore che tutti desidererebbero avere.



Sofia Seganfredo  
Nicolò Toniolo  
*Foscolo*

(Soluzione: nell'ordine,

insegnanti Morano, Tretti,  
Brogliato, Genovesi, Silvestri,  
Crendene, Tempesti)

## Internet per la scuola

Internet può essere molto utile per la scuola, perché ci permette di guardare video per studiare e per approfondire o di cercare informazioni per svolgere delle ricerche e non solo.

Alcuni prof lo utilizzano per recuperare foto o articoli inerenti agli argomenti delle lezioni. Anche la piattaforma Classroom è molto utile e noi da qualche anno ormai la utilizziamo soprattutto per i compiti delle



varie materie. Più recentemente anche in educazione civica per il recupero dei minuti persi con l'orario ridotto. Su questa piattaforma vengono caricati

anche dei lavori utili per un ripasso e per uno studio più approfondito, ad esempio video o schemi. C'è inoltre un'altra piattaforma molto efficace in cui si possono creare mappe per ripassare e studiare.

Quindi... le opportunità offerte dalla rete per la scuola non mancano proprio!

Samuele Bedin  
Luca Dal Lago

Foscolo



## Oroscopo

### CAPRICORNO

*Amicizia:* se continui a ignorare i tuoi amici ti ritroverai solo e triste.

*Scuola:* la scuola ti va molto bene, ma non mollare la presa.

*Amore:* in amore non ti andrà molto bene, meglio che cambi bersaglio.

### ACQUARIO

*Amicizia:* l'amico/a di cui ti fidi di più ti tradirà, però non rimanerci male, è tutta colpa tua.

*Scuola:* la scuola sta andando molto male per te, ma puoi sempre recuperare.

*Amore:* smetti di mentire, se dirai la verità la tua crush si dichiarerà.

### PESCI

*Amicizia:* sei simpatico/a, ma non hai amici veri.

*Scuola:* sei un secchione, ma i tuoi voti stanno scendendo a vista d'occhio.

*Amore:* la tua cotta ti ha tradito con un altro.

### ARIETE

*Amicizia:* sei molto simpatico/a, ma inizia a parlare alle persone invece che al muro.

*Scuola:* non sei stanco di farti bocciare? Inizia a studiare!

*Amore:* il segno che ti corrisponderà sarà il Toro.

### TORO

*Amicizia:* smettila di parlare sempre del/la tuo/a migliore

amico/a, sappiamo tutti che è immaginario/a.

*Scuola:* se per te il sei è un buon voto, continua così, ma non è che ti convenga molto.

*Amore:* non te ne va dritta una. Hai mai considerato di farti prete o suora?

### GEMELLI

*Amicizia:* sei molto simpatico/a ma devi scegliere uno/a migliore amico/a, senza sembrare una giostra.

*Scuola:* non dare la colpa agli altri se continui a essere richiamato/a.

*Amore:* non arrabbiarti se nessuno ti ama. Abbi speranza e troverai presto l'anima gemella.

### CANCRO

*Amicizia:* sei simpaticissimo/a, tutti ti adorano.

*Scuola:* vai benissimo, ma non mollare perché peggiorare è un attimo.

*Amore:* la tua anima gemella è molto vicina a te.

### LEONE

*Amicizia:* il tuo migliore amico è sicuramente il cuscino.

*Scuola:* impegnati un po' di più e nessuno avrà da ridire.

*Amore:* Che fortuna! Hai l'amore più romantico di tutti.

### VERGINE

*Amicizia:* sei circondato/a solo da veri amici.

*Scuola:* sei bravissimo/a, soprattutto in italiano.

*Amore:* hai trovato la tua anima gemella, ma non essere troppo appiccicoso/a.

### BILANCIA

*Amicizia:* ti consideri molto simpatico/a, peccato che tu faccia battute anni '50.

*Scuola:* la scuola per te funziona solo per la matematica; ricordati dell'esistenza anche delle altre materie.

*Amore:* smetti di chiamare la tua anima gemella "capo" e fatti valere.

### SCORPIONE

*Amicizia:* non essere così esigente. L'importante è che sia un/a vero/a amico/a.

*Scuola:* se continui così sarai promosso per la tua prima volta.

*Amore:* il tuo amore corrisponderà, ma sii un po' più disinvolto.

### SAGITTARIO

*Amicizia:* ci sarà sempre un amico vicino a te, pronto a salvarti nelle situazioni peggiori.

*Scuola:* ti impegni troppo, ma con scarso risultato, prova a cambiare metodo di studio.

*Amore:* abbi pazienza e prova ad investire in un nuovo deodorante.

Anna Caicchiolo  
Arianna Sottovia

Foscolo